

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

YES WE CARE - CAMPANIA

3) Titolo del progetto (*)

SEMPRE POSITIVI...ALL'ASCOLTO - CAMPANIA

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'idea del progetto nasce dall'opportunità di consolidare una rete di ascolto già esistente tra le singole realtà Caritas della provincia di Salerno e con quella viciniera della penisola stabiese/sorrentina, tutte accreditate con il Servizio civile, strettamente connesse fra loro, perché confinanti e, nelle rispettive diversità, da sempre in collaborazione per numerosi progetti ed attività (Progetto Policoro, prestito della speranza ecc.) che hanno deciso di "scommettere" sulla sfida di fronteggiare e, possibilmente, ridurre le problematiche sul tema dell'ascolto. Analizziamo ora le sfaccettature di contesto indicatori e bisogni così come richieste dallo schema progettuale, suddividendo per Diocesi per ragioni di opportunità e di facilità espositiva i primi due ed esponendo infine i bisogni comuni a tutte le realtà.

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

Contesto:

La Diocesi di Teggiano-Policastro è frutto della plena unione, sancita nel 1986, di due precedenti diocesi, quella di Policastro e quella di Diano (città che dal 1882 assunse il nome di Teggiano). È retta dal vescovo Antonio De Luca, la cui sede vescovile è la città di Teggiano, dove è sita la cattedrale di Santa Maria Maggiore. Territorio vasto, al contempo vario e diversificato, da secoli crocevia di popoli, culture e commerci, stratificato in microaree a sé stanti per vicinanza alle zone tipicamente dell'entroterra. Il territorio entro cui si andrà a realizzare il progetto è rappresentato da comuni che presentano tutti i problemi tipici dei centri dell'area interna della Provincia di Salerno, colpiti da un elevato tasso di spopolamento, da un indice di vecchiaia molto alto e da una fragilità economica (reddito pro capite medio circa diecimila euro, tra i più bassi della provincia) che si riflette sulle opportunità occupazionali, culturali e sociali. Nella fattispecie, abbiamo deciso di attuare il progetto nei comuni di:

- Postiglione, presso la sede della Parrocchia SS. Giorgio e Nicola
- Teggiano, presso la sede della Caritas diocesana
- Sala Consilina, presso la sede della parrocchia Sant'Anna

I centri sono stati selezionati perché rispondenti ad una precisa collocazione strategica nell'area della Diocesi, riuscendo così ad essere un funzionale punto di incontro che abbracci il notevole flusso di soggetti svantaggiati, sul piano sociale, umano, ai quali è rivolto il progetto.

Indicatori (situazione ex ante)

Nell'annualità 2021, le persone transitate presso i Centri di Ascolto della rete diocesana, sono state circa 2000. L'analisi relativa alla cittadinanza degli utenti, fa emergere che il 25% di essi sono stranieri, mentre il

restante 75% sono italiani. Nella maggioranza dei casi, rappresentano interi nuclei familiari, pertanto hanno ricevuto direttamente o indirettamente aiuto dai Centri di Ascolto, circa 7.500 persone, un dato che preoccupa molto, in quanto raddoppiato rispetto allo scorso anno e scaturito, sicuramente, da eventi catastrofici come la pandemia e l'alluvione che ha colpito diversi comuni del Golfo di Policastro.

DIOCESI DI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI

Contesto

L'area d'intervento si estende su 150 Km², tra la valle Metelliana e la costa d'Amalfi, nella quale ricade l'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni. Il territorio diocesano comprende 15 comuni, di cui 14 in provincia di Salerno e uno (Agerola) nella Città metropolitana di Napoli, per un totale di 79 parrocchie e 100.921 abitanti. Più della metà risiede nella città di Cava de' Tirreni il restante è distribuito nei vari paesi della costa. Pur distanti pochi chilometri le due realtà hanno stili e tempi di vita completamente diversi. La prima vive una dimensione cittadina, centro culturale dedito al settore industriale e commercio, le attività si sviluppano durante l'intero anno; i borghi della costa vivono prevalentemente di turismo e di attività familiari concentrate soprattutto nei mesi aprile-ottobre i cui guadagni consentono di affrontare i mesi invernali. Anche se diverse, entrambe le realtà hanno subito gli effetti devastanti della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19 che ha portato crisi economica anche in territori che vivevano nel benessere; infierendo, tra l'altro, un duro colpo non solo alle famiglie che vivevano in una situazione di povertà conclamata, ma anche a quelle che vivevano nel mondo della precarietà del lavoro. La situazione è emersa tramite colloqui presso il CdA diocesano e i centri d'ascolto parrocchiali presenti in 39 realtà, in alcune pienamente operativo e in altre solo parzialmente (nelle restanti è il parroco che si fa portavoce delle istanze dei bisognosi del proprio territorio) e soprattutto il CdA diocesano.

Tale situazione, in aggiunta alle limitazioni causate dalla pandemia da Covid-19, ha posto maggiormente in primo piano la Caritas Diocesana come "ricettore" dei vari bisogni soprattutto provenienti dalle nuove fasce di povertà che nell'ultimo anno hanno rappresentato una percentuale consistente degli accolti a livello diocesano e parrocchiale. Si stima che questi ultimi siano il 30% del totale di coloro che hanno fatto le loro richieste alla Caritas. Sono alti i numeri in tutto il territorio, anche in quello costiero che solitamente beneficia dell'apporto turistico ma che causa pandemia ha visto notevolmente ridurre il flusso turistico e il conseguente introito che ne deriva.

La lettura dei bisogni del territorio ha portato alla realizzazione di un'opera Segno innovativa per la diocesi e di grande crescita umana che dovrà essere punto di riferimento per le persone meno fortunate. Prende vita l'Emporio solidale che sarà il contesto dove si svilupperanno alcuni obiettivi in cui saranno impegnati i giovani del S.C.U.

Indicatori (situazione ex ante):

Nell'anno 2021 i Centri di Ascolto (diocesano e parrocchiali) hanno proseguito sulla scia del 2020 registrando numeri molto elevati di utenti.

I centri d'ascolto hanno interagito con 723 persone ripartite in 408 femmine e 315 maschi (dati rilevati dal software Ospo Web) con un incremento di quasi il 18% rispetto allo scorso anno. Prevale il genere femminile che, da sempre, si fa garante per i bisogni dell'intero nucleo familiare ed è colei che, storicamente, è in condizioni più sfavorevole rispetto all'uomo. La maggioranza dell'utenza è sposata o convive con altre persone e ciò comporta che la condizione di povertà coinvolge sempre altri individui (figli o coniuge/convivente) oltre l'utente. Accanto a una percentuale piuttosto elevata di disoccupati, c'è anche una considerevole presenza di lavoratori il cui salario non è in grado di soddisfare necessità primarie della famiglia o non è in grado di stare al passo con il crescente costo della vita. L'analisi relativa alla cittadinanza denota una prevalenza della componente italiana rispetto a quella non italiana mentre l'età media dell'utenza è di 51 anni quasi la totalità, infatti, è rappresentata dalla fascia anagrafica che supera i 30 anni. La fascia d'età 18-29 rappresenta appena l'1% di coloro che si rivolgono ai Centri d'Ascolto diocesano e parrocchiale per le seguenti motivazioni: non si conoscono a pieno i servizi offerti, l'utente molto spesso si fa portavoce delle necessità più impellenti del nucleo familiare tralasciando magari di menzionare le aspirazioni dei più giovani. Non si tralasci, inoltre, che l'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di NEET; tra il 2011 e il 2020 si è assistito ad un aumento di tale fenomeno pari allo 0.8% e nello specifico la regione Campania ha una percentuale del 34.5%. Un fenomeno che con la pandemia ha visto peggiorare sempre più i propri numeri.

Gli adulti che si presentano in Caritas hanno fatto richiesta di ascolto, accompagnamento e assistenza

materiale (es. beni e servizi). Il Centro di Ascolto è riuscito a garantire accompagnamento solo ad una percentuale dell'utenza.

Gli aiuti alimentari rappresentano la richiesta maggiormente espletata durante gli ascolti, sono stati elargiti 581 interventi (numero riferito alla sola Caritas diocesana) ripartiti quasi in egual misura tra i due generi con una lieve preponderanza del genere maschile. Gli interventi inerenti l'ambito psico-sociale sono incentrati prevalentemente sul supporto psicologico tramite telefonate al numero dedicato in cui, vari utenti, hanno manifestato malesseri quali ansia, difficoltà a dormire e preoccupazioni per il futuro. In totale sono stati effettuati 84 interventi, nello specifico 12 nei confronti del genere maschile e 72 del genere femminile. Gli interventi di consulenza legale (spesso per situazioni di morosità con locatori o gestori delle utenze domestiche) sono stati 97 di cui 76 al genere femminile e 21 maschile. Gli aiuti inerenti il pagamento fitti e utenze sono stati 47 (28 a favore di donne e 19 di uomini). Per la "Domanda di salute" (farmaci e visite mediche), 43 richieste (27 provenienti da donne e 10 da uomini). Naturalmente, a causa della crisi economica, c'è stata un'impennata delle richieste di lavoro, 33 offerte di lavoro concentrate prevalentemente nel periodo estivo in cui larga parte della popolazione era vaccinata e poteva accedere ai luoghi di lavoro. In alcuni ambiti, soprattutto di cura e assistenza bimbi o persone anziane era necessario "superare" il timore di avere gente esterna al nucleo familiare nelle proprie abitazioni.

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA

Contesto

L'arcidiocesi Sorrento Castellammare di Stabia si estende per 205 Km e conta una popolazione di circa 278.380 abitanti localizzati nell'area che va dai Monti lattari alla costa orientale del golfo di Napoli compresi i comuni dell'Isola di Capri. Il comune con maggiore densità di popolazione è il comune di Castellammare di Stabia ed è anche quello colpito maggiormente dalla crisi economica e che soffre di più dei problemi legati alla criminalità organizzata.

La struttura economica dell'area peninsulare e dell'isola di Capri è prevalentemente di tipo turistico e restituisce un reddito medio pro capite notevolmente più alto rispetto a quello di altri comuni della Diocesi. Qui i problemi non sono tanto economici quanto di solitudine e di fragilità emotiva. Emerge il problema del gioco d'azzardo.

Nell'area stabiese dopo la chiusura di varie fabbriche quali la Meridibulloni e la chiusura delle terme fiore all'occhiello della cittadina si rileva la crescita delle attività di ristorazione e ricezione anche se le potenzialità della città non vengono ancora sfruttate al meglio perché necessiterebbero di interventi e investimenti. Nell'economia locale emergono la produzione della pasta, del vino e le industrie conserviere.

Il territorio diocesano si presenta come territorio con alti indici di vulnerabilità sociale economica e strutturale, densamente abitato da una popolazione complessivamente giovane ma esclusa dal mondo del lavoro, divenendo pertanto un terreno fertile per la proliferazione di situazioni di illegalità.

In tale contesto il reddito di cittadinanza e quello di emergenza sono stati essenziali per aiutare le famiglie ad andare avanti ma emerge anche, in un territorio dove è radicato il fenomeno del lavoro nero con retribuzioni pari o addirittura inferiori a tali misure, uno scoraggiamento generale dei disoccupati sul mercato del lavoro, i quali preferiscono forme di assistenzialismo allo sfruttamento lavorativo.

L'urbanizzazione selvaggia non ha facilitato la socializzazione dei minori né i comuni hanno pensato aree ah hoc, per cui i minori risultano soggetti particolarmente fragili in un contesto in cui anche la scuola non sembra avere a disposizione i mezzi opportuni per intervenire.

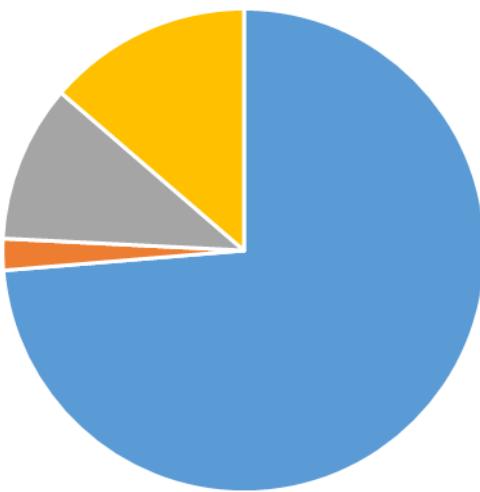
Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2021 il nostro Centro di ascolto ha ascoltato all'incirca 1270 persone e ha erogato all'incirca 368 tessere per l'Emporio solidale "Onna Ciurella"

Di queste 268 family card e 100 baby card. L'incremento degli ascolti rispetto all'anno precedente è all'incirca del 20%. Il beneficiario medio è donna di età compresa tra i 25 e i 65 anni, italiana.

Gli stranieri che per lo più accedono ai nostri centri di ascolto sono Ucraini. Le richieste che sono pervenute sono per lo più di aiuti economici, soprattutto per il pagamento delle utenze

richieste centro di ascolto



DIOCESI DI SALERNO

Contesto

Nella provincia di Salerno, ove opera la Caritas Diocesana, esiste un disagio diffuso, non circoscrivibile ad una fascia di età o ad una problematica particolare.

Solo nella città di Salerno esistono più di un migliaio di famiglie, composte in media da 4-5 persone, che vivono in condizioni a dir poco precarie, dovendo fronteggiare la vita di tutti i giorni, con poco più di 500 € al mese ed abitando, spesso, in monolocali, peraltro locati, privi di qualsiasi condizione accettabile dal punto di vista igienico- sanitario.

Nella provincia sopravvivono nelle stesse situazioni all'incirca altre 300 famiglie.

Per fronteggiare la situazione e per impedire almeno il peggioramento della stessa, la Caritas è impegnata da anni, anche con il fattivo impegno delle Autorità Locali.

Nella sede della Caritas esiste un centro di ascolto, atto a raccogliere le prime richieste delle persone in difficoltà e ad indirizzarle presso la struttura più adeguata alla risoluzione della problematica.

Indicatori (situazione ex ante)

Se nel solo 2019, il Centro ha ricevuto ben 438 persone, di cui 149 maschi e 289 femmine, nel 2020 vi è stato un calo di richieste (202), con un'inversione di tendenza circa la tipologia dell'utenza, con prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile (108 a 94) (cfr. Dossier delle povertà e delle risorse 2016 Caritas Diocesana).

Non illuda il sensibile calo di utenza (quasi il 60% in meno): la ragione è molto semplice: negli anni la Caritas Diocesana è cresciuta ed è riuscita a ramificare in varie zone del territorio vari centri di ascolto, in modo da sensibilizzare il più possibile le realtà locali. Così molte persone in difficoltà, anziché rivolgersi direttamente alla Caritas Diocesana, hanno rivolto la propria attenzione alla propria realtà locale (Caritas Zonale, CDA parrocchiale), che è riuscita a prendersi carico della difficoltà richiesta.

Ritornando all'esame dei dati del CDA Diocesano per l'anno 2020, resta sconcertante poi il dato che ben 77 delle 202 persone ascoltate (65,8%) hanno un'età compresa tra i 40 ed 50 anni.

Tale dato è effetto della crisi e si introduce in una realtà di impoverimento molto forte, infatti queste persone sono lontane dall'età di pensionamento ma troppo anziane per entrare nel mondo del lavoro.).

Se è vero che nel centro Caritas si sono rivolti solo 18 persone della fascia "giovani" (8%) e 18 della fascia anziani (ovvero poco meno del 10%), ciò non significa che vi siano situazioni meno problematiche in questa tipologia di età, spesso però queste sono rappresentate dagli altri membri della famiglia, che si espongono spesso per evitare il ricorso a strutture assistenziali che li esporrebbero a rischio di stigmatizzazione (si cfr. dossier cit).

Per la forte precarietà lavorativa presente nel nostro territorio diocesano, gli utenti non sempre svelano la loro

effettiva situazione di lavoro, probabilmente perché l'attività che svolgono è in nero e spesso sottopagata, ritrovandosi così in condizioni di povertà.

Ciò ha determinato un “buco” di quasi il 50% nella rilevazione dei dati, poiché solo 100 persone delle 202 assistite alla domanda “svolgi un’attività lavorativa?” ha risposto di essere disoccupato, mentre gli altri non hanno risposto.

DIOCESI NOCERA INFERIORE – SARNO

Contesto

La diocesi di Nocera Inferiore – Sarno, quale area di attuazione del progetto comprende complessivamente 13 comuni spaziando per 11 comuni della Provincia di Salerno denominati anche comuni dell’Agro Nocerino-Sarnese (San Valentino Torio, Sarno, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Corbara, S. Egidio del M. Albino, San Marzano sul Sarno, Scafati, Roccapiemonte e 2 comuni della provincia di Napoli (Poggiomarino e Striano), per una popolazione totale di circa 280.000 abitanti.

La sua organizzazione comprende il Centro di Ascolto diocesano, attivo presso gli uffici della Curia Diocesana che, in rete con le Caritas parrocchiali, sopperisce ai bisogni ed alle richieste della comunità; l’osservatorio delle povertà e delle risorse e la gestione delle Opere segno. Tali organi operano attraverso una metodologia ispirata al “modo di fare Caritas”, basato sull’ascolto, osservazione e discernimento.

L’ ascolto come capacità di entrare in relazione con la comunità in generale; l’osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere sulle evoluzioni delle situazioni che creano povertà, disagio, emarginazione ed esclusione sociale; il discernimento come capacità di rendere tangibile l’osservare e l’ascoltare, decidere il tipo e le modalità di intervento di natura educativa ed operativa da mettere in atto e le opere segno.

La Caritas diocesana di Nocera Inferiore-Sarno promuove la carità attraverso le Caritas parrocchiali, i Centri di Ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse ed i Servizi caritativi.

L’Equipe Diocesana, ha nel tempo realizzato diverse **Opere segno**:

- Aperto una casa di prima accoglienza a favore dei senza fissa dimora denominata “Casa Betania”;
- Istituito l’Osservatorio delle Povertà e delle risorse agevolando i centri d’ascolto parrocchiali all’uso di OSPOWEB, sistema telematico per la raccolta dei dati dell’utenza che afferisce presso i centri;
- aperto un housing sociale che prevede la disponibilità a tempo determinato di dodici minialloggi (ciascuno con 3/4 posti letto) da destinare a fasce deboli della popolazione.
- Gestisce il Magazzino della solidarietà diocesano con i fondi dell’Agea e distribuisce alle 54 parrocchie appartenenti alla Caritas Diocesana, i generi alimentari per gli indigenti;
- Istituito l’ufficio del Servizio Civile Volontario, aperto anche alle ragazze, che ha di fatto sostituito l’obiezione di coscienza.

Indicatori (situazione ex ante)

Fonte: Centri di Ascolto della Caritas Diocesana

Secondo quanto registrato attraverso I dati raccolti presso il centro di ascolto della Caritas diocesana, se da un lato è possibile riscontrare un aumentato della domanda di aiuto da parte dell’utenza, dall’altro lato è possibile constatare che sta cambiando anche il tipo di aiuto che ci viene richiesto. L’utente he si rivolge al Centro di ascolto diocesano, infatti, richiede sempre più un aiuto non soltanto economico ma anche relazionale e sociale.

Da quanto rilevato dall’analisi del contesto territoriale, le difficoltà in cui vertono gli utenti sono dovute non solo alla mancanza di un’offerta integrata di servizi, ma anche dalla mancanza di spazi capaci di offrire alle famiglie risposte ai bisogni relazionali e materiali.

Alla base delle difficoltà vi è una carenza di luoghi di socializzazione e aggregazione per le famiglie e quindi indebolimento delle reti di sostegno primarie.

Ne deriva che le famiglie affrontano quotidianamente uno stato di emarginazione sociale e solitudine, scarsa qualità di vita, difficoltà nella conciliazione dei tempi e difficoltà nell’espletamento delle mansioni di accudimento nei confronti soprattutto di figli piccoli.

Dalle richieste di aiuto che giungono quotidianamente ai nostri centri di ascolto, si riscontra che ci ritroviamo principalmente a guidare le seguenti tipologie di utenza:

- Famiglie vulnerabili a rischio povertà

- Senza dimora
- Immigrati.

Famiglie vulnerabili a rischio povertà

La Caritas diocesana e i Centri di Ascolto parrocchiali svolgono tradizionalmente una funzione di canale di una domanda sempre più marcata per le politiche esplicite di contrasto alla povertà. Le situazioni di povertà e di grave emarginazione emergono non solo dalle statistiche ufficiali, ma anche dai dati che la stessa Caritas diocesana e dall'osservatorio delle povertà in comunione con le organizzazioni profit e no-profit sul territorio con cui **Caritas Diocesana di Nocera inf. – Sarno** lavora in rete. **Per il loro radicamento sul territorio e per il loro ruolo svolto i Centri d'Ascolto (CdA) della Caritas parrocchiali rappresentano un bacino d'osservazione sulle forme di povertà ed un'antenna territoriale diffusa in tutto il contesto utile a comprendere sia le ragioni del sempre maggiore malessere dei cittadini del napoletano e sia per accoglierne le richieste.** I centri d'Ascolto sono i luoghi, diocesano, parrocchiali o interparrocchiali, deputati all'ascolto dei bisogni dei cittadini con il compito di orientare ai servizi del territorio, fornire consulenze di vari tipo (legale, fiscale, sanitaria) rispondendo ove possibile a richieste anche materiali e fornendo dati ed informazioni all'Osservazione delle Povertà e delle Risorse per l'analisi dei bisogni e delle risorse.

Alcuni dati relativi alla tipologia di utenza che si è rivolta ai centri d'ascolto Caritas, alle problematiche presentate e alle richieste fatte pervenire, chiariscono ulteriormente la condizione di un'ampia fascia di popolazione che vive in una permanente condizione di povertà e di disagio e che fa registrare un incremento dell'utenza negli anni.

Il disagio familiare diffuso è il fulcro della Caritas: la singola persona che vive condizioni di totale esclusione sociale. **Vivono in famiglia la maggior parte** delle persone ascoltate. La tipologia di famiglia più diffusa nei C. di A. è quella con coniuge e figli, che rappresenta quasi la metà del totale. È significativa anche la percentuale di famiglie mono genitoriali con figli, a dimostrazione che quando è solo uno il punto di riferimento genitoriale aumentano le possibilità di disagio sociale. **Le famiglie con coniuge**, ma senza figli, sono rappresentate principalmente da anziani i cui figli vivono ormai altrove. In questo caso le problematiche **non sono solo di carattere economico, ma incide molto la solitudine ed il senso di abbandono.**

Il dato relativo allo **stato civile** arricchisce ancor più il quadro familiare della povertà, giacché esattamente la metà delle persone ascoltate risulta coniugata. I nuclei spezzati pesano in particolare sulle donne, molto più fragili a livello occupazionale e su cui in molti casi grava in maniera esclusiva la responsabilità dei figli. **Va sottolineato, però, che nei casi di separazione o di divorzio i costi della vita, soprattutto quelli abitativi, vengono praticamente a raddoppiarsi, pur se le entrate economiche restano le medesime. Di questa situazione sono vittime molti padri separati che, nonostante abbiano un lavoro, rischiano di finire a vivere per strada**, incapaci di sostenere le spese alloggiative per la famiglia e per loro stessi.

Rispetto all'**istruzione** la maggior parte degli utenti ha almeno un diploma di licenza media inferiore, dato sovrapponibile a quello degli anni precedenti.

I bisogni più evidenti nell'utenza che si è rivolta al CDA sono quelli della povertà, dell'occupazione e della crisi familiare.

Il presente progetto dunque mira a:

- potenziare l'offerta ed il sostegno dei bisogni primari degli utenti che affluiscono alla Caritas;
- consolidare l'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi pubblici e privati e ad altre risorse del territorio;
- sensibilizzare la Comunità che vadano oltre all'assistenzialismo e che promuovano le famiglie in difficoltà, prevenendo il rischio di uno scivolamento da uno stato di vulnerabilità sociale a quello di esclusione sociale.

Senza dimora

La povertà abitativa comprende:

- **senza tetto:** persone in strada o in sistemazioni di fortuna, in dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- **senza casa:** ospiti in strutture per senza dimora, immigrati, rifugiati, donne vittime di violenza, persone in attesa di essere dimesse da istituzioni, persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata;
- **sistemazioni insicure:** persone che vivono in sistemazioni non garantite, a rischio di perdita dell'alloggio o a rischio di violenza domestica;

- **sistemazioni inadeguate:** persone che vivono in alloggi impropri, in strutture non rispondenti agli standard abitativi comuni, in situazioni di estremo sovraffollamento.

IMMIGRATI

L’immigrazione straniera in Campania seppur presenta un’incidenza decisamente più modesta rispetto al dato nazionale, ed in particolare alle regioni del Centro nord, continua a crescere significativamente, ed anche più velocemente, rispetto al dato nazionale.

L’incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti ha un’incidenza “forte” a livello nazionale e nel Mezzogiorno è di circa la metà di cui vi è l’esistenza della presenza di irregolari. La composizione per genere rivela una netta prevalenza di immigrate donne. La classe d’età più rappresentata è quella che va dai 14 ai 64 anni, a dimostrazione del fatto che la presenza dei migranti è legata soprattutto a ragioni lavorative.

Il centro d’Ascolto Immigrati della Caritas Diocesana si occupa del disagio connesso alla condizione di migrante, che già si evince enormemente dai dati relativi alle richieste che pervengono presso i centri di Ascolto. Il servizio vuole fornire un’accoglienza sempre più rispondente agli specifici bisogni delle componenti più deboli della popolazione diocesana e risposte sempre più innovative ai complessi problemi che costellano il costrutto “povertà ed esclusione sociale”.

*** *** ***

Partendo dallo scenario sopra indicato, è possibile affermare che le problematiche e le idee da mettere in campo, sono le medesime per tutte le Diocesi aderenti a questo Progetto.

Bisogni/aspetti da innovare

Soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiario, farmaci, visite mediche) rappresenta solamente una parte delle richieste che pervengono ai centri d’ascolto Caritas. La crisi pandemica ha innescato un forte malessere psico-sociale. Un numero crescente di persone sente il bisogno di essere ascoltata e rassicurata. Sono aumentate le richieste anche di un semplice ascolto telefonico, una chiacchierata può dare sollievo ai tanti che vivono in solitudine o in preda alla psicosi.

I Centri di Ascolto, anche per il tramite delle comunità parrocchiali, delle istituzioni pubbliche e delle realtà del mondo associativo, già garantiscono una prima risposta ai bisogni più urgenti anche con strumenti diversi dall’ascolto in presenza (telefono, skype, videochiamate whatsapp, ecc.). Questo lavoro sinergico tra i vari attori tende a superare la logica della progettazione e realizzazione di interventi “settari”, al fine di promuovere il lavoro della rete creatasi. La Caritas non intende sostituirsi alle istituzioni con cui, negli ultimi anni, ha intrapreso un lavoro di condivisione e di mutuo e reciproco aiuto, né tanto meno avallare forme superate di assistenzialismo. L’obiettivo è attuare, come cita il primo articolo dello Statuto di Caritas Italiana, la promozione di un’educazione alla solidarietà vera che non guardi solamente al bisogno del povero, ma alla sua persona e alla sua dignità. Emerge, sempre più, la necessità di un lavoro costante e innovativo (anche per esigenze sanitarie) tra i Centri di Ascolto Parrocchiali e il Centro di Ascolto Diocesano, strumento di ausilio per far fronte all’incremento di richieste di accoglienza, ascolto e accompagnamento dei numerosi nuclei familiari e dei giovani che versano in situazioni di difficoltà.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio e che anche a causa della crisi economica innescata dal Covid-19 si sono trovati in una condizione reddituale di povertà e, di conseguenza, versano in uno status mentis e sociale aggravato.

Tali effetti hanno una pesante ricaduta soprattutto tra le fasce di età che spaziano dai 34 ai 64 anni di età, con un’ulteriore particolare attenzione ai nuclei monofamiliari (divorziati, vedove/i) ed ai lavoratori in nero rimasti senza una fonte di guadagno e di ammortizzatori sociali. Questo su descritto è il target che settimanalmente si interfaccia con i Centri di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l’aiuto delle Caritas Diocesane attraverso i Centri di Ascolto.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il

riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore.

In molteplici casi, alcuni di questi, esaurendo le ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si ritrovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta.

Le cause maggiormente riscontrate sono:

- assenza di lavoro,
- perdita del lavoro,
- ingenti indebitamenti e usura.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico,
- illegalità,
- devianza,
- aumento di malattie di tipo psicopatico con ricaduta suoi minori, lì dove sono presenti.

Oltre al reddito, infatti, vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella facies di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

INDIRETTI

I destinatari indiretti che comunque usufruiranno del beneficio dell'intervento verso i diretti destinatari, "adulti in stato di disagio", sono principalmente i nuclei familiari, soprattutto laddove vi è la presenza di minori. A rigor del vero, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione; in quanto molto spesso le povertà, come predetto, hanno una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono ad auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei.

I BENEFICIARI

I destinatari indiretti che usufruiranno del beneficio dell'intervento sono essenzialmente rinvenibili nella comunità civile, in particolare gli enti pubblici, presenti sul territorio. Se dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori legati criticità, all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai fabbisogni e alle richieste dell'utenza, costruendo un servizio di ascolto, che non vuole essere e non deve essere inteso come un surrogato dei servizi pubblici, è possibile garantire principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle reti e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà.

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Partendo da questa premessa, l'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.

Si evidenzia che la vera sfida è progettare insieme su basi territoriali attigue, avendo come comune denominatore un progetto unico.

Si è deciso di seguire questa linea, in quanto, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistematico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	OBIETTIVO SPECIFICO (SITUAZIONI DI ARRIVO)
Almeno 2000 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	INDICATORI (SITUAZIONI DI ARRIVO)	OBIETTIVO SPECIFICO (FINALITA'/SFIDE)
<p>Almeno 723 individui del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica e non riescono pienamente a gestire le risorse in loro possesso.</p> <p>581 aiuti alimentari distribuiti con la modalità della preparazione da parte dell'operatore</p>	<p>1.1 Intercettare e migliorare la qualità dell'ascolto per almeno il 30% dell'utenza</p> <p>1.2 Accompagnamento e affiancamento nella nuova modalità di aiuto per una percentuale del 40% dell'utenza</p>	<p>1.1 Migliorare le attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. I centri d'ascolto nell'anno 2021 hanno seguito in modo costante il 20% dell'utenza</p> <p>1.2 Innovazione nell'elargizione dell'aiuto ai nuclei bisognosi</p>

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva. Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

DIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	OBIETTIVO SPECIFICO (SITUAZIONI DI ARRIVO)
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di povertà economica e/o disagio psicosociale.</p>	<p>1. Ottimizzare l'attività dei Centri Servizi Caritas (diocesano e parrocchiali) per migliorare il sostegno alle persone in difficoltà, sia in termini di ascolto, sia in termini di risposte/servizi (alimenti, utenze, mutui, pigioni, farmaci, consulenze legali e psicologiche). Nell'anno solare 2020 i centri hanno ascoltato circa il 25% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie tramite raccolte fondi e alimenti.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

DIOCESI DI SALERNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio regionale vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. Nell'anno solare 2020 i centri hanno ascoltato circa il 20% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	OBIETTIVO SPECIFICO (SITUAZIONI DI ARRIVO)
<p>Almeno 3000 famiglie del territorio regionale vivono in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto;

promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi, connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento delle Diocesi aderenti al presente progetto, lo stesso vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di **8 posti, 4 per la Diocesi di Teggiano, 1 per ciascuna**

delle altre Diocesi aderenti al presente progetto.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, **MA NON SONO PREVISTE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI**

*** *** ***

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di povertà, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente difficile come quello delle Diocesi costiere campane, aderenti al presente progetto, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

MOTIVAZIONI SULLA COPROGETTAZIONE

L'ente proponente titolare Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto

Dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto.

Sulla falsariga degli anni 2015/16, 17 e 18 e lo scorso anno, il cui progetto al momento in cui si scrive il presente progetto sta per avviare al servizio 25 operatori volontari con inizio 25 maggio p.v., in cui già tali Enti hanno lavorato tutti insieme in questo specifico ambito di azione, con risultati pregevoli, si persegue la medesima strada, atteso che, lavorando insieme, si può costantemente monitorare l'andamento del progetto, verificando i risultati ottenuti e correggendo in corsa eventuali lacune o problematiche.

Quest'anno, alle Diocesi già coprogettanti negli anni precedenti, si è aggiunta la Diocesi di Salerno.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*).

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in servizio civile attraverso il perseguitamento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO - SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO

FINALITÀ/SFIDA 1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi non in senso meramente o esclusivamente quantitativo, ma qualitativo

ATTIVITÀ: Nell'ambito di tale piano, fermi restando il miglioramento e l'implementazione indicati, si vuole creare una serie di servizi ed operatori specializzati per ogni singola problematica, in modo da risolvere nel minor tempo possibile le problematiche esposte.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- Conoscenza degli utenti
- Schede di ingresso delle famiglie prese in carico, diari di bordo, equipe socio-educativa, schede di rilevazione per ogni componente familiare nei luoghi in cui si sviluppa la loro quotidianità (lavoro, scuola, quartiere).
- Proseguimento del percorso di monitoraggio della valutazione del disagio attraverso colloqui personali e momenti di osservazione
- Planning del percorso di monitoraggio e approfondimento della valutazione del disagio definizione dei momenti di osservazione e dei colloqui formali e informali con gli utenti.
- Realizzazione di una serie di osservazioni strutturate e non e di colloqui formali e informali con i singoli utenti al fine di esaminare le caratteristiche specifiche, il disagio, la storia di ciascuna di loro.
- Redazione di una relazione su ogni utente che ne tracci un quadro della sua specifica situazione di disagio
- Conclusione del percorso di valutazione: elaborazione e valutazione dei dati al fine di un miglioramento della qualità dei servizi da fornire al bisognoso
- Incontro del gruppo di lavoro per analizzare i dati emersi.
- Restituzione agli utenti monitorati e valutati dei risultati della ricerca.
- Elaborazione di un report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio.

FINALITÀ/SFIDA 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

ATTIVITA':

- promozione di campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro;
- promuovere raccolte generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini per provvedere alla distribuzione ai

più poveri;

- stipulare accordi e/o convenzioni (come già fatto con il Banco Alimentare) con i più grossi distributori al fine di acquisire gratuitamente o a prezzi convenienti derrate alimentari in soprannumero;
- promuovere in corrispondenza di importanti momenti liturgici (Avvento, Quaresima) raccolte fondi presso Parrocchie o enti di sensibilizzazione da destinare a determinati soggetti in reale difficoltà

METODOLOGIA: sensibilizzare e promuovere tali attività non significa soltanto organizzare materialmente una raccolta fondi o di alimenti in favore di bisognosi, ma significa anche formare, informare, far comprendere le ragioni e le motivazioni che inducono tali scelte. Per tale motivo, ogni azione del centro sarà preceduta da una campagna informativa ad hoc che non solo riguarderà i media (es. conferenza stampa), ma anche altre realtà presenti sul territorio (scuole, parrocchie università, altre Associazioni ecc.)

FINALITÀ/SFIDA 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

ATTIVITÀ:

- utilizzo dei social network, in particolare Facebook, per ricercare offerte di lavoro in un raggio di chilometri prestabilito;
- utilizzo del browser per reperire nomi e contatti delle principali aziende sul territorio;
- call periodiche con le aziende, al fine di constatare la presenza di posizioni aperte;
- accompagnamento nella redazione di un curriculum vitae da poter presentare alle aziende.

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Le attività per il perseguimento delle esposte finalità/sfida avranno la seguente scansione temporale:

PREMESSA:

LA FINITÀ/SFIDA 1 NON PUO' AVERE UNA COLLOCAZIONE TEMPORALE DETERMINATA ATTESO CHE IL FLUSSO DEGLI UTENTI È CONTINUO E, DI CONSEGUENZA, ANCHE I VARI PERCORSI PREVISTI E SOPRA ILLUSTRATI SARANNO CONTINUI E CONSEGUENZIALI ALL'AFFLUENZA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ.

PER LA FINALITÀ/SFIDA 1.1 E 1.2 È INVECE MENO DIFFICOLTOSO STABILIRE UNA TEMPISTICA SCANSIONATA, COME SOTTO RIPORTATA

ALLA LUCE DEL PUNTO PRECEDENTE IL CRONOGRAMMA E' COMUNE A TUTTE LE SEDI DEL PROGETTO

SCANSIONE TEMPORALE	FINALITÀ/SFIDA	ATTIVITA'
12 mesi	MIGLIORARE ATTIVITÀ ASCOLTO E SOSTEGNO BISOGNOSI	Intensificare ascolto, prosieguo rete solidarietà
DOPO IL SESTO MESE	MIGLIORARE ATTIVITÀ ASCOLTO E SOSTEGNO BISOGNOSI	Creazione di servizi specializzati per ogni singola problematica
1°- 3°,4(Natale) - 5° - 7° (Pasqua) 9° - 11- 12°	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Raccolta generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini, raccolta fondi nelle Parrocchie
OGNI 2 MESI	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro
PRIMI 2 MESI DI SERVIZIO	RICERCA ATTIVA DI SOLUZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO	Reperire nomi e contatti delle principali aziende del territorio ed effettuare una prima call di presentazione
OGNI MESE	RICERCA ATTIVA DI SOLUZIONI LAVORATIVE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO	Call con le aziende e utilizzo dei social network per ricercare nuove offerte di lavoro sul territorio

CRONOGRAMMA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Finalità/Sfida 1.1											
attività raccolta generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini, raccolta fondi nelle Parrocchie											
Finalità/Sfida 1.1											
- attività: Campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro											
Finalità/Sfida 1.2											
- attività: Reperire nomi e contatti delle principali aziende del territorio ed effettuare una prima call di presentazione											
Finalità/Sfida 1.2											
Call con le aziende e utilizzo dei social network per ricercare nuove offerte di lavoro sul territorio											

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO

Finalità/Sfida 1:

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;

- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

Finalità/Sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

RUOLO: Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, deplianti, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Finalità/Sfida 1.2:

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO: Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di “farsi conoscere” sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 60 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari, svolgeranno le attività precedentemente elencate, al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace, in grado di soddisfare, per quanto possibile, le esigenze lavorative degli utenti

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

*PER EVIDENTI FINALITA' DI LETTURA ED ESPOSITIVA SI RIPORTANTO
GRIGLIE DIVISE PER SEDI*

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO		
SEDE: Caritas Diocesana Piazza IV Novembre SNC – Teggiano (Sa)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Esperto in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Segretario della Caritas diocesana.</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2
DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola		
Sede: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola - Via S. Giorgio Snc – Postiglione (Sa)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Legale	Finalità/sfida 1 e Finalità/sfida 1.2
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Esperto in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Segretario della Caritas diocesana.</i>	Finalità/sfida 1.1

1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Sant'Anna in Sala Consilina

SEDE: Parrocchia Sant'Anna– Via Mezzacapo Snc –Sala Consilina (Sa)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
20	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Esperto in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Segretario della Caritas diocesana.</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.2
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di AMALFI CAVA

SEDE: Caritas Diocesana Amalfi-Cava/Emporio Piazza V. Emanuele III,10 Cava de' Tirreni (SA)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
4	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Addetto allo sportello lavoro (progetto Policoro)	Finalità/sfida 1.2
1	Legale	Finalità/sfida 1.2
1	Psicologo	Finalità/sfida 1.2
50	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
2	<i>Esperti in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
4	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Segretario della Caritas diocesana.</i>	Finalità/sfida 1.1

DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE

SEDE: Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare di Stabia Centro di Ascolto via
San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
30	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Esperto in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Segretario della Caritas diocesana.</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di SALERNO- CAMPAGNA- ACERNO

SEDE: Caritas Diocesana di Salerno – Via Bastioni n°4 - SALERNO

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Sociologa (responsabile del Centro)	Finalità/sfida 1
2	Operatori addetti all'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Legale	Finalità/sfida 1
1	Psicologo	Finalità/sfida 1
4	<i>Volontari parrocchiali per raccolta viveri e fondi</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Esperto in comunicazione</i>	Finalità/sfida 1.1
2	<i>Animatori culturali</i>	Finalità/sfida 1.1
1	<i>Operatori addetti all'ascolto</i>	Finalità/sfida 1.2

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO -

SEDE: CASA DELLA CARITA' Via Giuseppe Atzori - Nocera Inferiore

<i>Professionalità</i>	<i>Finalità/sfide</i>
------------------------	-----------------------

Operatori di sportello Religiosi: n.1 sacerdoti n.3 laici. n. 3 volontari	Finalità/sfide 1- 1.1- 1.2
Operatori di sportello	Finalità/sfide 1- 1.1- 1.2.
Web master	Finalità/sfida 1.2
Consulente legale	Finalità/sfida 1.2
Coordinatore	Finalità/sfide 1 -1.1- 1.2

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

*PER LE STESSE MOTIVAZIONI DI CUI AL SOTTOPUNTO PRECEDENTE SI RIPORTANO
GRIGLIE SUDDIVISE PER SEDI*

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO SEDE: Caritas Diocesana- Piazza IV Novembre SNC – Teggiano (Sa)
<p>Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p> <p>1 ufficio dotato di: n. 2 scrivania n. 6 sedie n. 2 armadietti per archivio e documentazione n. 2 telefono n. 1 fotocopiatrice n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft n. 2 webcam per videochiamate skype n. 1 stampante n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC) Materiale divulgativo (manifesti, dépliants, brochures) Materiale didattico per i Formatori specifici Dispense Materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...). Materiale di cancelleria</p> <p>Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà n.1 magazzino per ciascuna sede per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi n.1 frigorifero per ciascuna sede n.1 congelatore per ciascuna sede n.1 furgone per trasporto alimenti</p> <p>Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19: n. 1 termoscanner n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona n. 2 erogatori igienizzanti; n. 1000 guanti in lattice monouso; n. 6 prodotti per igienizzazione superficie n. 50 mascherine FFP2 n.1000mascherine monouso</p>

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO//ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola

SEDE: Parrocchia Santi Giorgio e Nicola in Postiglione (SA)- Via S. Giorgio Snc – Postiglione (Sa)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivania
n. 6 sedie
n. 2 armadietti per archivio e documentazione
n. 2 telefono
n. 1 fotocopiatrice
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft
n. 2 webcam per videochiamate skype
n. 1 stampante
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
Materiale divulgativo (manifesti, dépliants, brochures)
Materiale didattico per i Formatori specifici
Dispense
Materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).
Materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti
n.1 frigorifero
n.1 congelatore
n. 5 armadi con scaffali
n.1 furgone per trasporto alimenti

Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:

n. 1 termoscanner
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
n. 50 mascherine FFP2
n.1000mascherine monouso

DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Sant'Anna in Sala Consilina

SEDE: Parrocchia Sant'Anna in Sala Consilina (SA) – Via Mezzacapo Snc –Sala Consilina (Sa)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio dotato di:
n. 2 scrivania
n. 6 sedie
n. 2 armadietti per archivio e documentazione
n. 2 telefono
n. 1 fotocopiatrice
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft

n. 2 webcam per videochiamate skype
n. 1 stampante
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
Materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures)
Materiale didattico per i Formatori specifici
Dispense
Materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).
Materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti
n.1 frigorifero
n.1 congelatore
n. 5 armadi con scaffali
n.1 furgone per trasporto alimenti

Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:

n. 1 termoscanner
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
n. 2 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
n. 50 mascherine FFP2
n.1000mascherine monouso

DIOCESI di AMALFI CAVA DE' TIRRENI

SEDE: Caritas Diocesana Amalfi-Cava/Emporio Piazza V. Emanuele III,10 Cava de' Tirreni (SA)

FINALITA'/SFIDA 1.: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi
FINALITÀ/SFIDA 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.2 centri d'ascolto
n. 2 tavoli
n. 6 sedie
n. 2 pc con programmi office
n. 2 webcam
n. 1 abbonamento rete internet
n. 1 sala riunioni per equipe
n. 1 stampante/fotocopiatrice
n. 1 software gestionale "Carigest"
n. 1 cellulare con numero di telefono dedicato per gli ascolti a distanza
n. 1 apparecchio telefonico
n. 2 armadietti per archivio e documentazione
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
n. 1 sala riunioni per equipe
n. 4 pc con programmi office
n. 1 software gestionale "Carigest"
n. 1 abbonamento rete internet
n. 2 armadietti per archivio e documentazione
n 1 archivio per materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).

PER ENTRAMBE LE ATTIVITA':

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n. 2 dispositivi igienizzanti, di n.30 mascherine FFP2 a cadenza settimanale, n. 1000 guanti in lattice monouso, n. 6 prodotti per igienizzazione superficie, n. 4 stracci per superficie, n. 2 barriere protettive in plexiglass, n. 1 registro accessi

FINALITA' / SFIDA 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

n.1 desk accoglienza

n. 1 pc con abbonamento rete internet

n. 1 software gestionale "Carigest"

n. 1 apparecchio telefonico

n. 1 stampante/fotocopiatrice

n. 3 sedie

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Per l'Emporio Solidale Paolo VI

n. 2 frigo

n. 5 scaffali

n. 10 carrelli per spesa

n. 1 cassa

n. 1 pc con abbonamento rete internet

n. 1 software gestionale "Carigest"

n. 1 sedia

n. 2 pistole per lettura codici a barre

Per il laboratorio di trasformazione/ cucina

n.1 frigo

n. 1 forno

n. 1 piano cottura

n. 1 lavello

n. 1 cappa aspiratrice

n. 2 piani di lavoro

n. 1 abbattitore di temperatura

n. 1 porzionatrice alimentare

n. 1 etichettatrice

n. 500 contenitori per alimenti

n. 50 utensili e pentolame

PER TUTTE LE ATTIVITA':

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n. 3 dispositivi igienizzanti, di n.300 mascherine FFP2, n. 1000 guanti in lattice monouso, n. 6 prodotti per igienizzazione superficie, n. 4 stracci per superficie, n. 2 barriere protettive in plexiglass, n. 1 registro accessi

DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE

SEDE: Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

1 ufficio dotato di:

n. 2 scrivania

n. 6 sedie

n. 2 armadietti per archivio e documentazione

n. 2 telefono
n. 1 fotocopiatrice
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft
n. 2 webcam per videochiamate skype
n. 1 stampante
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
materiale divulgativo (manifesti, plakati, brochures)

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire agli indigenti
n.1 frigorifero
n.1 congelatore
n. 5 armadi con scaffali
n.1 furgone per trasporto alimenti

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

materiale di cancelleria (carpette, carta, penne, spillatrici, levapunte, perforatori, ecc);

- 10 sedie;
- 2 scrivanie;
- 2 Computer con programmi per banche-dati;
- 1 Stampante;
- n. 1 fax;
- n. 1 automobile tipo utilitaria
- carburante auto per l'accompagnamento alle agenzie di lavoro;

Cancelleria;

- Linea adsl; Linea telefonica; telefono

Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:

- n. 1 termoscanner
- n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
- n. 2 erogatori igienizzanti;
- n. 1000 guanti in lattice monouso;
- n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
- n. 50 mascherine FFP2
- n. 1000 mascherine monouso

DIOCESI di SALERNO-CAMPAGNA ACERNO

SEDE: Caritas Diocesana di Salerno – Via Bastioni n°4 - SALERNO

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

- 1 ufficio dotato di:
- n. 2 scrivania
- n. 6 sedie
- n. 2 armadietti per archivio e documentazione
- n. 1 telefono
- N. 2 programmi informatici (word, power point, excel),
- n. 1 fotocopiatrice
- n. 2 computer con connessione ad Internet e software Carigest
- n. 2 webcam per videochiamate skype
- n. 1 stampante
- n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)

Materiale di cancelleria:

- n. 3 risma di carta
- n. 10 penne nere e 4 rosse
- n. 4 matite
- n. 4 gomme da cancellare
- n. 4 evidenziatori
- n. 2 spillatrici
- n. 1 confezione punti metallici per spillatrice
- n. 2 levapunti
- n. 2 raccoglitori ad anelli per archivi cartacei
- n. 1000 buste forate trasparenti
- n. 5 cartelline con elastico
- n. 2 correttori universali

Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:

- n. 1 termoscanner
- n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
- n. 4 erogatori igienizzanti;
- n. 1000 guanti in lattice monouso;
- n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
- n. 4 stracci per superficie
- n. 5000 mascherine FFP2

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

Raccolta generi alimentari:

- n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi
- n. 8 scaffali
- n. 2 dispense
- n. 3 armadietti
- n. 1 frigorifero per ciascun magazzino
- n. 1 congelatore per ciascun magazzino
- n. 50 pettorine
- n. 50 borse in polipropilene
- n. 1 furgone per raccolta alimenti

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

materiale di cancelleria (carrette, carta, penne, spillatrici, levapunte, perforatori, ecc);

- 10 sedie;
- 2 scrivanie;
- 2 Computer con programmi per banche-dati;
- 1 Stampante;
- n. 1 fax;
- n. 1 automobile tipo utilitaria
- carburante auto per l'accompagnamento alle agenzie di lavoro;

Cancelleria;

- Linea adsl; Linea telefonica; telefono

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO -

SEDE: CASA DELLA CARITA' Via Giuseppe Atzori - Nocera Inferiore

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

Finalità/sfida 1.2: ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico

1 ufficio per front office dotato di:
n. 1 scrivania
n. 3 sedie
n. 1 cassetiera per archivio e documentazione
n. 1 telefono
n. 1 fotocopiatrice/scanner/stampante
n. 1 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft e scheda rete collegamento internet
n. 1 webcam per videochiamate skype
n. 1 cuffia
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures)
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...)
Materiale didattico per i Formatori specifici
Dispense
Materiale di cancelleria

1 ufficio per back office dotato di:
n. 2 scrivania
n. 6 sedie
n. 1 cassetiera per archivio e documentazione
n. 2 telefono
n. 2 computer con connessione ad Internet e programmi Microsoft e scheda rete collegamento internet
n. 2 webcam per videochiamate skype
n. 2 cuffie
n. 1 indirizzo di posta elettronica ordinaria e una certificata (PEC)
materiale divulgativo (manifesti, depliantes, brochures)
materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...)
Materiale didattico per i Formatori specifici
Dispense
Materiale di cancelleria

Finalità/sfida 1.1: Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

Raccolta generi alimentari:
n. 2 magazzini per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi
n. 8 scaffali
n. 2 dispense
n. 3 armadietti
n. 1 frigorifero per ciascun magazzino
n. 1 congelatore per ciascun magazzino
n. 50 pettorine
n. 50 borse in polipropilene
n. 1 furgone per raccolta alimenti

Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:
n. 1 termoscanner
n. 1 registro rilevamento temperature e dati della persona
n. 4 erogatori igienizzanti;
n. 1000 guanti in lattice monouso;
n. 6 prodotti per igienizzazione superficie
n. 4 stracci per superficie
n. 5000 mascherine FFP2

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati dal Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di Servizio Civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre giornata nazionale del servizio civile.).

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

9) Eventuali partner a sostegno del progetto

DIOCESI DI TEGGIANO POLICASTRO

Società Cooperativa Sociale “AL TUO FIANCO” (c.f. 05612620657) – con sede in Postiglione (SA).

Sudetta società si impegnerà a fornire un concreto apporto alla realizzazione del progetto con lo specifico apporto qui di seguito descritto:

- Favorire un migliore inserimento lavorativo delle persone in difficoltà che giorno per giorno pervengono presso i CDA;
- A fornire le figure professionali necessarie per l'espletamento delle attività progettuali;
- Messa a disposizione di un automezzo e di un operatore per il carico degli alimenti presso il banco alimentare

DIOCESI SORRENTO

Fondazione Antiusura Exodus 94

riconosciuta dalla regione Campania con decreto 517 dell'11.10.1995 C.F.90028160639 iscritta al n. 26 del Registro degli associati della Consulta Nazionale Antiusura. La Fondazione si impegna a fornire: sostegno psicologico, legale e all'occocenza economico, ove ci sia il rischio di essere vittime di “usura” ai beneficiary dei centri di ascolto caritas.

DIOCESI SALERNO –CAMPAGNA - ACERNO

In data 16.03.2022, la Caritas DI Salerno ha stipulato un accordo con **Fondazione Caritas Salerno** con sede in Salerno – Via Bastioni, 4 codice fiscale 95188320659 che, per la realizzazione della finalità/sfida 1.1 indicato al punto 6.1, fornirà un furgone per garantire la raccolta di generi alimentari presso il Banco alimentare e per la realizzazione della finalità/sfida 1.2 indicato al punto 6.1, metterà a disposizione due animatori per l'accompagnamento degli utenti nella realizzazione e compilazione dei curriculum vitae e per le call periodiche con le aziende, al fine di constatare la presenza di posizioni aperte.

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO

Denominazione partner: **Priscus – Società Cooperativa.** C.F. 05408740651 - Via Vescovado 4 – Nocera Inferiore (SA)

Attività progetto: Attività 2.1

Apporto Attività progettuali: Metterà a disposizione il proprio personale nella distribuzione materiale del pasto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

11) Eventuali tirocini riconosciuti

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione competenze rilasciata da MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI, con sede legale in Salerno, Codice fiscale/partita Iva: 0541643065, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 come da la lettera di impegno caricata in Helios

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Seminario diocesano presso il comune di Teggiano, piazza Mons. V. Vignone, SNC

Caritas diocesana di Amalfi - Cava de' Tirreni, Piazza V. Emanuele II, 17 – Cava de' Tirreni

Caritas diocesana Sorrento-Castellammare, via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

Caritas Diocesana Salerno – Via Bastioni, 4 – SALERNO

Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno Via Vescovado, 4 Nocera Inferiore (SA)

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Seminario diocesano presso il comune di Teggiano, piazza Mons. V. Vignone, SNC

Caritas diocesana di Amalfi - Cava de' Tirreni, Piazza V. Emanuele II, 17 – Cava de' Tirreni

Caritas diocesana Sorrento-Castellammare, via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

Caritas Diocesana Salerno – Via Bastioni, 4 – SALERNO

Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno Via Vescovado, 4 Nocera Inferiore (SA)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- Role Playing

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimenti raggiunti

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui

verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati nei primi 90 giorni di servizio presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi (v. infra punto 17).

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone adulte	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 12 ore Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	Durata: 20 ore Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore)- L'azione come comunicazione (4 ore).- Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore)- Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore)- L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)	Durata: 24 ore Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore);- La relazione con gli i con gli adulti (6 ore);- La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore).- La comunicazione interpersonale (6 ore)	Durata: 16 ore Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (4 ore)- L'uso responsabile del denaro (4 ore)- L'attivazione di un équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (4 ore)- Il banco alimentare: origini e motivazioni della sua fondazione – strumento di supporto agli enti e non di assistenzialismo alle persone (4 ore)

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PER EVIDENTI MOTIVI DI FACILITA' DI LETTURA E DI OPPORTUNITA' SI RIPORTANO DIVERSE GRIGLIE SUDDIVISE PER DIOCESI

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
D'Aniello Giuseppe,	<ul style="list-style-type: none"> -Iscritto al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Salerno al n. 3917; -Iscritto nell'elenco dei Geometri professionisti specializzati sulla sicurezza sul lavoro; 	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	<p>-Iscritto nell'elenco dei Tecnici abilitati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per la Gestione Tecnica dell'Emergenza Sismica Rilievo del Danno e Valutazione dell'Agibilità" della REGIONE CAMPANIA.;</p> <p>-Iscritto nell'elenco del Ministero degli Interni" dei Geometri professionisti autorizzati al rilascio del certificato provvisorio di nullosta di prevenzione incendi legge 818/84, con il codice n.SA0003917G00195;</p> <p>-Iscritto nell'elenco dei Geometri professionisti Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Salerno;</p> <p>-Formato presso il corso "Gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità;</p> <p>-Formatore per i formatori ad una didattica consapevole per la formazione alla sicurezza.</p> <p>-Di aver maturato due anni di esperienza (dal 2016 al 2018) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro.</p>	universale
Funicelli Eugenia,	<p>-Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità.</p> <p>-Ruolo: psicologa volontaria, anno 2015 presso la struttura: centri di ascolto della Caritas diocesana di Teggiano-Policastro;</p> <p>-Ruolo: Psicologa-Sostegno, anno 2016 presso la struttura: comunità per minori stranieri non accompagnati in provincia di Salerno</p> <p>-Ruolo: Psicologa-Accompagnatrice, anno: 2016 presso la struttura: centri di accoglienza SPRAR in provincia di Salerno.</p>	<p>2° Modulo La presa in carico delle persone adulte</p> <p>3° Modulo La relazione d'aiuto</p> <p>4° Modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze /esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Renato Polacco	<ul style="list-style-type: none"> - Di essere in possesso del seguente titolo di studio: MASTER SULLA SICUREZZA “Sicurezza nei luoghi di lavoro” come R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs 81/08 art.32 c. 6 e dell’Accordo 14.02.2006 presso “C.S.I. Formactions s.r.l.” di Montoro Inferiore nell’anno 2012 della durata di 122 ore. - Aggiornamento di 100 ore per il corso come R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs 81/08 art.32 e dell’Accordo 14.02.2006 presso Forma.online srl” di Angri nell’anno 2016. - Aver maturato più di due anni di esperienza (dal 2000 al 2018 come addetto alla sicurezza presso: “C.s.a. S.a.s. – Consulenza Sicurezza Ambiente”. 	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Francesco Monica	<ul style="list-style-type: none"> - Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Baccalaureato Sacra Teologia, conseguito il 20/07/2008 presso Istituto Teologico Salernitano attinente alle seguenti attività: Ascolto E DellaSupporto Psicologico previste dal progetto. - Di aver maturato un’esperienza pluriennale nelle seguenti attività: Ascolto, Relazioni D’aiuto, Accompagnamento, Orientamento Al Lavoro, Responsabile Di Uffici Pastorali attinenti a quelle previste dal progetto. - Anno 2016 esperienza maturate: Coordinatore Del Centro D’ascolto Diocesano Di Amalfi-Cava De’ Tirreni nell’ attività di Direttore Caritas Diocesana presso l’ente Arcidiocesi Amalfi-Cava De’ Tirreni. - Anno 2008 esperienza maturate: Accoglienza, Integrazione Dei Rifugiati/Immigrati E Progettazione Sociale In Collaborazione Con Enti Pubblici E Non nell’attività di Direttore Ufficio Migrantes presso l’ente Arcidiocesi Amalfi-Cava De’ Tirreni. 	<p style="text-align: center;">2° modulo La presa in carico delle persone adulte</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Laurea In Psicologia, conseguita il 10/07/2003 presso Università degli Studi di Roma “La Sapienza” attinente alle attività di Ascolto E Supporto Psicologico previste dal progetto. - Novembre 2009 S.I.P.I.- Società italiana psicoterapia individuale - 	<p style="text-align: center;">3° modulo La relazione d’aiuto</p>

Francesco Esposito	<p>via Pio XII Casoria (NA) Specialista in psicoterapia individuale, di coppia, familiare e di gruppo ad indirizzo fenomenologico esistenziale. Diploma di specializzazione in psicoterapia.</p> <p>- Da Marzo 2005 a Giugno 2005 I.C. "Dante Alighieri" Roccapiemonte (SA) Progetto PON:1) modulo alunni; 2) modulo genitori; 3) modulo docenti. Durata 95h.</p> <p>- Da Marzo 2007 a Giugno 2007 I.C. "Dante Alighieri" Roccapiemonte (SA) Progetto di psicologia scolastica.</p> <p>- Da Ottobre 2008 a Luglio 2010 Coop. Integrazioni ARL onlus. Psicologo consulente. Responsabile del progetto riabilitativo individuale per pazienti psicotici gravi.</p> <p>- Da Gennaio 2011 a Luglio 2017 Casa di cura Angrisani "Villa dei fiori" - Nocera Inferiore Psicoterapeuta.</p> <p>- Da Settembre 2017 ad oggi Coop. Agape, Corso Giuseppe Garibaldi, 31 - 84122 Salerno Consulente psicoterapeutico.</p>	
Cristoforo Senatore	<p>- Di essere in possesso del seguente titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza conseguita il 13/03/2001 presso l'Università Federico II di Napoli, votazione 100/110, con tesi in Diritto Ecclesiastico dal titolo "I beni ecclesiastici d'interesse religioso", relatore Prof. Mario Tedeschi.</p> <p>- Dal 27/07/2004 abilitazione ed iscrizione all'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Salerno.</p> <p>- Dal 01/01/2003 al 11/02/2005 Master di II livello. Master biennale in Tutela dei minori - aspetti giuridici, psicologici, educativi presso l'Università di Ferrara, votazione 30/30, con tesi dal titolo "Crescere in un altro paese: immigrati extracomunitari - adottati stranieri: la realtà infantile tra dramma e sfida culturale".</p> <p>- Dal settembre 2005 Responsabile dello sportello legale presso il Centro Caritas della curia diocesana di Amalfi-Cava de' Tirreni. La collaborazione consiste nella gestione dello sportello legale a favore dei non</p>	<p>4° modulo La relazione d'aiuto con le persone con difficoltà economiche</p>

	<p>abbienti e dei disagiati e nella gestione di uno sportello sul microcredito.</p> <p>- Dal 01/07/2005 Collaborazione con l'Associazione C.I.F.R.E.E. (Centro per l'intervento, la formazione e la ricerca in età evolutiva). L'ente si occupa di attività di consulenza e formazione con riferimento a situazioni di disagio psico- sociale in ambito minorile e familiare.</p> <p>- Dal 03/01/2005 al 30/04/2005 Collaborazione con lo studio legale Labonia in Salerno. Tale collaborazione si è sviluppata nel campo del diritto commerciale, con prevalente attenzione alla consulenza contrattuale per importanti aziende del settore ed al diritto delle locazioni.</p> <p>- Dal 01/05/2009 Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale ed il Lavoro della diocesi di Amalfi-Cava. L'impegno è svolto in sintonia con le finalità precipue della dottrina sociale della Chiesa con una forte attenzione al mondo del lavoro ed alle questioni sociali inerenti al territorio diocesano di Amalfi - Cava de' Tirreni.</p>	
--	--	--

DIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze /esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Calabrese Salvatore	<p>- Laurea quinquennale (vecchio ordinamento) in Ingegneria Aerospaziale conseguita presso l'Università Federico II di Napoli.</p> <p>- Ingegnere aerospaziale.</p> <p>- Abilitato alla professione dal febbraio 2007</p> <p>- Iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Napoli da maggio 2007.</p> <p>- <i>Responsabile di Sicurezza sul Lavoro presso AleniaAermacchi-Leonardo Velivoli S. p. A. (gruppo FINMECCANICA S. p. A.) Viale dell'Aeronautica 80038 Pomigliano D'Arco (NA)</i></p> <p>- Volontario dell'ente Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare con varie mansioni</p> <p>- Di aver maturato due anni di esperienza (dal 2016 al 2018) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Sorrento-Castellammare.</p>	<p>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>

Carla Cascone	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale Con laurea conseguita presso l'Università Suor Orsola Benincasa nel 2012 - Assistente sociale presso il comune di Castellammare di Stabia - Servizio civile svolto dal 14/09/2015 al 14/09/2016 presso la Caritas diocesana Sorrento - Castellammare 	<p>2° Modulo La presa in carico delle persone adulte</p>
Rosa Rosa Alessandra	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in sociologia conseguita nel 1988 all'Università degli studi di Salerno - Diploma di qualificazione sulle tossicodipendenze conseguito nel 1989 - Sociologa e coordinatrice presso la Comunità alloggio Namaskar dal 2009 al 2016. Counselor per le donne in dipendenza affettiva presso l'associazione INTERNOS dal 30 ottobre 2012 al 14 luglio 2014 - Operatrice al centro di ascolto della Caritas diocesana Sorrento - Castellammare 	<p>3° Modulo La relazione d'aiuto</p>
Anna Sepe	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologa e psicoterapeuta - Dal 01/09/2011 al 30/09/2013 psicologa presso Asl di Avellino - Responsabile progetto di musicoterapia della Caritas diocesana Sorrento – Castellammare - Volontaria area mondialità presso la Caritas diocesana Sorrento – Castellammare - Operatrice presso il centro di ascolto donna “Sora Aqua” per le donne vittime di violenza della Caritas diocesana Sorrento – Castellammare 	<p>4° Modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

DIOCESI DI SALERNO

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
Prestipino Laura,	<p>Addetta all'attività di prevenzione incendi, ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Qualifica di addetto al primo Soccorso aziendale e gestione delle emergenze per aziende, ai sensi della normativa sulla salute e</p>	<p>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>

	<p>la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Esperta in tema di normativa sulla sicurezza della salute e dei luoghi di lavoro, e formatrice su tali temi presso la Caritas parrocchiale Maria SS. Immacolata sui suddetti temi dal 2016 a tutt'oggi</p> <p>Formatrice sul Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile nazionale per i progetti SCV della Caritas Diocesana di Salerno "Vieni e seguimi" e "C'è chi dice no" avviati il 15.01.2020 e terminati il 14.01.2021</p>	
Troccoli Maria Luisa,	<p>1 . Laurea in Scienze politiche conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno 1990</p> <p>2. Magistero in Scienze religiose conseguito presso l'Istituto superiore di Scienze Religiose " S.Matteo" di Salerno nell'anno 2004;</p> <p>3. Corso di formazione " Percorso equipe Caritas diocesana" svolto presso Caritas Italiana nell'anno 2006-2007</p> <p>4. Corso di formazione per operatori Caritas diocesana presso Caritas Italiana: Delegazione Regionale Campania nell'anno 2007/2008 titolo attinente alle</p> <p>5. Responsabile della promozione delle Caritas parrocchiali presso Caritas Diocesana di Salerno – Campagna Acerno dal 2004 a tutt'oggi</p> <p>6. operatore Consultorio familiare diocesano "Il Cedro", con particolare riferimento alla prima accoglienza ed all'ascolto dal 2005 al 2010</p> <p>7. tutor Progetto Caritas Italiana – Corso di formazione per operatori e volontari - Centro diurno per disabili "Alba 2000" nell'anno 2010</p> <p>8. Responsabile e formatore Scuola della carità - Scuola di formazione per il volontariato - Progetto "la formazione degli operatori dei centri d'ascolto" negli anni 2011 9 Responsabile e e formatore</p>	<p>2° Modulo La presa in carico delle persone adulte</p> <p>3° Modulo La relazione d'aiuto</p> <p>4° Modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

	<p>del corso per operatori di Caritas parrocchiale organizzato dalla Caritas Diocesana di Salerno dal 2006 ad oggi</p> <p>10- Responsabile e formatore del corso di volontariato internazionale “On the road” organizzato dalla Caritas Diocesana di Salerno e dal centro missionario diocesano nell’anno 2016/17</p>	
--	---	--

DIOCESI DI NOCERA

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Valeria Fedele,	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento – FORMAZIONE R.L.S. aziende fino a 50 dipendenti – aggiornamento, soggetto formatore Federsicurezza Italia, EBICC Ente Bilaterale Nazionale, FEDERTELSERVIZI Confederazione Nazionale di Confocommercio, Soggetto Organizzatore Tecnologia & Sicurezza in data 05/01/2015. • Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di Salerno e tra Embli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in data 09/05/2016. 	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Valeria Fedele,	<p>Area sociale</p> <p>Formatore accreditato - Animatore e Coordinatore</p> <p>Operatore sociale presso la coop. soc. "L'Onda" a r.l. di San Valentino Torio per la comunità alloggio per minori "al Centro del mondo";</p> <p>Dal 3 ottobre 2005 (12 mesi) Volontario del Servizio Civile Nazionale c/o la Caritas Diocesana di Nocera – Sarno, accreditata come articolazione territoriale di Caritas Italiana ai</p>	<p>2° Modulo La presa in carico delle persone adulte</p> <p>3° Modulo La relazione d'aiuto</p>

	<p>fini del SCV ;</p> <p>Dal 2006 operatore volontario nel settore ASSISTENZA della Caritas Diocesana di Nocera – Sarno, accreditata come articolazione territoriale di Caritas Italiana ai fini del SCV – Esperienza specifica di gestione, tutoraggio e coordinamento di volontari nell'ambito del Servizio Civile Nazionale ai sensi della legge 64/01 per conto di Caritas Italiana presso la sede di Nocera Inf. – Sarno nel periodo 2004/2006;</p> <p>Partecipazione al corso per operatore locale di progetto (OLP) organizzato da Caritas Italiana in data 05/05/06;</p> <p>Dal 2011 Olp per i progetti diocesani per la sede accreditata della Caritas Diocesana cod. Sede 24325</p> <p>Formatore e selettori accreditato al Sistema di Caritas Italiana</p>	
Antonio Francese	<p>-Area psico-pedagogica</p> <p>Psicologo – Psicoterapeuta Psicodiagnosa Clinico e Forense Psicologo dello sport Esperto in psicologia vocazionale Docente - Formatore Animatore di Comunità senior del Progetto Policoro</p> <p>- Da Marzo 2020 (in corso)</p> <p>Caritas Italiana – Caritas diocesi Nocera Inferiore – Sarno - Psicologo:</p> <p>“Casa Betania”: dormitorio prima accoglienza per senza fissa dimora</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Sportello psicologico”: sportello d’ascolto psicologico. - “Sportello d’ascolto per le dipendenze patologiche” <p>- Da Gennaio 2018 a dicembre 2019 Formatore operatori caritas della diocesi di Cava – Amalfi</p> <p>- Febbraio 2017 Formatore per Caritas diocesi s. Angelo dei Lombardi</p> <p>- Da Gennaio 2017 a luglio 2021 Formatore Progetto Policoro Campania</p> <p>- Da Settembre 2015 ad oggi</p>	<p>4° Modulo La relazione d’aiuto con persone con difficoltà economiche</p>

	<p>Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale</p> <p>Istituto Teologico Salernitano ed Istituto Superiore di Scienze Religiose Docente incaricato - Collaboratore rivista scientifica "Matthaeus"</p> <p>Docente degli insegnamenti di Psicologia Generale, Psicologia della Religione e Psicologia dell'età evolutiva.</p>	
--	--	--

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

X

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta X

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 15.000,00 annui

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

L'azione di informazione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare i giovani con difficoltà economica che possono partecipare al presente progetto ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFOMRAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Siti internet delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto

Pagine facebook delle singole singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nelle singole Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

NEL DETTAGLIO:

Diocesi Teggiano-Policastro

Sito internet della Caritas Diocesana: www.caritasteggianopolicastro.it;

Sito internet della diocesi: www.diocesiteggianopolicastro.it;

Pagina Facebook della Diocesi: Diocesi di Teggiano-Policastro”

Articoli di giornale sui quotidiani come “La Città” e “Avvenire” (www.avvenire.it)

Canali Tv come “Italia 2 Tv”

Diocesi Amalfi-Cava

Sito internet della Caritas Diocesana: www.caritasamalficava.it;

Sito internet della diocesi: www.diocesiamalficava.it;

Canali social della Caritas Diocesana quali Facebook ed Instagram;

Servizi del telegiornale locale Rtc Quarta Rete;

Articoli di giornale sui quotidiani locali La Città, laRed e sul giornale diocesano Fermento;

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Diocesi Sorrento-Castellammare

Siti internet della Caritas Diocesana www.caritasdiocesanasorrento.it e della diocesi www.diocesisorrentocmare.it;
Facebook della Caritas
Articoli di giornale sui quotidiani locali on line: “il Corrierino” e “Stabiachannel”;

Diocesi Salerno/Campagna/Acerno

Siti internet Caritas diocesana www.caritassalerno.it ,
Pagine facebook Caritas Salerno dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell’anno si realizzano in Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.
Servizi di telegiornali locali (TeleDiocesi Salerno, Li.ra TV, Telecolore Salerno) , programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.
Articoli su testate a tiratura locale (quotidiano La Città di Salerno, Cronache, testata on line www.salernonotizie.it)
Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile

Diocesi Nocera-Sarno

Rivista INSIAME: mensile diocesano.
Sito diocesi: www.diocesinocerasarno.it
Sito giornale diocesano: www.insiemenews.it
Pagina FB: Mensile Insieme

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL’AVVIO DEL PROGETTO

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l’attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede, ove necessario senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

La Caritas diocesana metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

RISORSE UMANE:

Assistente sociale dell’ente:
[ruolo all’interno del progetto]

- Somministrazione dei questionari per il monitoraggio;
- Orientamento generale sui servizi e sulle attività svolte dai volontari nell'ambito del Progetto;
- Seguire i volontari nel percorso formativo iniziale, fungendo da figura di raccordo tra formatori e giovani volontari.
- Suggerire le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Essere uno dei punti di riferimento per infondere sicurezza ed entusiasmo nei volontari.
- Incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Prevenire o dirimere l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Iniziative o misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'animatore di comunità del Progetto Policoro diocesano in sinergia con lo psicologo del lavoro dell'ente Caritas realizzerà, per gli operatori volontari con minori opportunità, un corso gratuito di orientamento finalizzato alla costruzione del bilancio di competenze, alla valorizzazione delle competenze trasversali e a far acquisire consapevolezza del percorso di costruzione del progetto professionale personale.

Per realizzare ciò, i soggetti preposti alla gestione del percorso si ispireranno al metodo “Retravailler”, che considera la persona responsabile del suo processo di orientamento alle scelte di vita. Il compito dei formatori sarà quello di fornire gli strumenti perché, l'auto-orientamento, diventi un'esperienza preziosa di presa di coscienza delle potenzialità personali e professionali, per comprendere le caratteristiche del contesto in cui si vive e valutarle non come elementi immutabili e definitivi, ma come dati in evoluzione e in interazione continua. In tal modo i destinatari del percorso formativo ne diventano i protagonisti.

L'iniziativa sarà aperta ad un numero max di 20 persone (giovani, adulti, donne) desiderose di costruire il proprio futuro, valorizzando capacità, conoscenze, competenze e abilità acquisite nel proprio percorso di vita.

Gli incontri della durata di quattro ore saranno strutturati in modo da prevedere alternanza di momenti di comunicazione frontale in plenaria, con momenti di approfondimento in sottogruppo ed elaborazioni individuali.

Di seguito una proposta dei temi che verranno affrontati:

Il mio ruolo nella società: come mi vedo e come vorrei essere;

La mia storia: le mie attitudini, le mie abilità, le mie competenze;

Come mi presento: Curriculum, lettera di presentazione e ricerca lavorativa;

Esperienze e Gestì concreti: insieme si cresce.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 10 ore, pari al 47,7% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si provvederà a richiedere in tempo utile la temporanea modifica di sede.

Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso i cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile, così da favorire al meglio una descrizione più puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari. L'articolazione dei tempi e delle modalità di intervento seguirà il suddetto schema:

Nel 10° Mese (MACRO AREA = LE COMPETENZE) si organizzeranno 2 incontri collettivi di rispettivamente di quattro ore e di cinque ore ciascuno:

- I° incontro

Attività: Accoglienza e informazioni sul percorso di tutoring, conoscenza del gruppo classe attraverso attività di brainstorming. L'obiettivo di questa lezione è introdurre il concetto di intelligenza emotiva e presentarla attraverso due semplici laboratori sulla relazione e l'empatia. La metodologia utilizzata sarà quella delle attività laboratoriali esperienziali.

- II° incontro

Attività: Le competenze: il sapere, saper fare saper essere... definizioni competenze o capacità, spiegazione dei vari tipi di competenze. Focus sulle competenze trasversali: la Leadership, il Team building, il public speaking, il Problem solving, ecc. Panoramica sulle 8 competenze della Cittadinanza Europea. Anche in questo incontro si organizzeranno giochi di gruppo.

Nell'11° Mese (MACRO AREA = RICERCA LAVORO E SELEZIONE DEL PERSONALE) si organizzeranno 2 incontri collettivi rispettivamente di cinque ore e di tre ore ciascuno:

- III° incontro

Attività: Conoscenza delle fonti per ricercare lavoro, Annunci di lavoro, Curriculum Vitae cartaceo e Video Curriculum, lettera motivazionale e come sostenere un Colloquio di lavoro.

Per la pratica si organizzeranno delle simulate sul Colloquio di Lavoro.

Attività: l'ASSESSMENT; è una metodologia di valutazione del personale per individuare l'insieme delle caratteristiche comportamentali, delle attitudini, delle capacità e competenze individuali proprie di ogni risorsa. In altre parole, le aziende

utilizzano sempre di più gli assessment perché in questo modo possono valutare come si **comporta il candidato in un contesto sociale di più persone**, aspetto fondamentale se la posizione da ricoprire prevede la collaborazione all'interno di un team.

Pratica: Simulata di un ASSESSMENT.

- IV° incontro

Attività: Formazione su tematiche specifiche, in aula saranno affrontati argomenti quali:

1. Legislazione del Lavoro
2. Tirocini ed Apprendistato
3. Garanzia Giovani ed Erasmus Plus
4. Start up imprenditoriale (finanza Agevolata)
5. Centri per l'Impiego ed Agenzie per il lavoro

Nel 12° Mese (MACRO AREA = bilancio delle competenze) si organizzerà l'ultimo incontro di quattro ore in modalità individuale:

- V° incontro

Attività: Consulenza orientativa; compilazione di una scheda anagrafico/professionale e di questionari. Il singolo operatore volontario, supervisionato dal tutor, risponde a domande personali quali dati anagrafici, titoli di studio, competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, esperienze realizzate, sia professionali che non, sia formalizzate sia in modalità informali oltre a fornire indicazioni sulle proprie abilità, aspirazioni, interessi.

Attività: colloquio individuale e profiling; alla luce dei questionari compilati, il tutor insieme al volontario alle sue aspirazioni costruirà un Piano Professionale Individuale. Saranno valutate le tipologie di bisogno espresso dal volontario; individuazione delle competenze maturate e valutazione delle opportunità nel panorama formativo e del lavoro

Attività: Restituzione del percorso di tutoraggio e immissione nella banca dati di chi cerca occupazione da parte dell'APL.

21.2) Attività obbligatorie (*)

- a. **Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013**

Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda autovalutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Ultima fase riguardante l'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso di volontariato saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo.

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12).

- b. **Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi**

regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

L'11° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando nei minimi particolari tutte le sue varie fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. Anche in questo caso, se dovesse essere richiesto e necessario, i Volontari potranno avvalersi di consulenti interni all'organizzazione per avviare una loro start up.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

21.3) Attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. Il "luogo" in cui domanda e offerta s'incontrano, ossia il "mercato del lavoro", necessita di luoghi di intermediazione che agevolano e mettono in contatto le esigenze dei datori di lavoro e le aspettative dei cittadini in cerca di occupazione. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale per l'erogazione di servizi per il lavoro o soggetti autorizzati a livello nazionale per l'intermediazione e agli ultimi, ma non per questo meno importanti, uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Anche il canale comunicativo per la ricerca del lavoro è totalmente

cambiato rispetto a una ventina di anni fa, in rete (internet e social network), quale piazza virtuale e a livelli globale che, sempre più, offre opportunità di incontro anche tra domanda e offerta di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero, dare informazioni riferimenti utili: indirizzi, numeri di telefono/fax, siti internet, ecc. e favorire la diffusione della formazione a distanza.

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti:

- focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività;
- incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;

gli incontri con i professionisti rappresentano un momento centrato esclusivamente sulle tematiche peculiari delle competenze, dei mestieri e delle professioni. In particolare, il professionista rappresenta in questo caso, il testimone chiave in grado di fornire informazioni rispetto alla formazione necessaria e alla linearità o meno dei percorsi lavorativi e formativi

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Per l'attività di tutoraggio è incaricato l'organismo privato denominato Mestieri Campania Consorzio di cooperative sociali scs, Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero e accreditata dalla Regione Campania.

Si allega il file: TUTOR_MestieriCampania.pdf.